



Scheda informativa

La previdenza professionale

Contesto:

Votazione sulla riforma della previdenza professionale (Riforma LPP)

Data:	24.6.2024
Stato:	Votazione popolare federale del 22 settembre 2024
Ambiti:	PP

Il 22 settembre 2024 il Popolo svizzero sarà chiamato a esprimersi sulla riforma della previdenza professionale (Riforma LPP), che si prefigge di rafforzare il finanziamento del 2° pilastro, mantenere nel complesso il livello delle rendite e migliorare la copertura assicurativa dei lavoratori con redditi bassi e a tempo parziale. Questa scheda informativa spiega in generale che cos'è la previdenza professionale.

Il mandato
costituzionale

Il principio dei tre pilastri

Il principio dei tre pilastri è sancito dalla Costituzione dal 1972, quando il Popolo ha accettato questo sistema di previdenza. Il 1° pilastro (AVS) serve a garantire la copertura del fabbisogno vitale e può essere considerato come una previdenza statale. In linea di massima, tutta la popolazione vi è assicurata. Nel 1° pilastro si applica il principio di ripartizione, vale a dire che i contributi delle persone professionalmente attive sono utilizzati per pagare le rendite dei pensionati.

Il 2° pilastro consente di mantenere l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale. Si tratta di una previdenza professionale, cui sono assicurati soltanto i salariati. Nel 2° pilastro si applica il principio di capitalizzazione, vale a dire che gli assicurati versano contributi per finanziare la propria rendita al momento del pensionamento.

Il 3° pilastro è una previdenza individuale. È facoltativa e permette di beneficiare di agevolazioni fiscali. Il 3° pilastro serve a completare i primi due.

La previdenza
professionale

Assicurazione a partire da un determinato salario

La previdenza professionale si prefigge di tutelare gli assicurati in caso di realizzazione di determinati eventi, ovvero la vecchiaia, la morte e l'invalidità. È obbligatoria per tutte le persone che esercitano un'attività lucrativa salariata, se questa è svolta per più di tre mesi e genera un salario annuo superiore a 22 050 franchi presso un unico datore di lavoro.

Si tratta quindi di un risparmio "forzato", finanziato almeno per il 50 per cento dal datore di lavoro e per la parte rimanente dal salariato stesso. In generale, i contributi aumentano con l'avanzare dell'età. La previdenza professionale può essere paragonata a una specie di «conto di risparmio per il pensionamento». Il salariato vi versa contributi e l'importo del risparmio aumenta ogni anno nella misura dei contributi versati e degli interessi maturati. L'incremento del risparmio è ancora maggiore, dato che gli interessi remunerano non solo i contributi, ma anche gli interessi degli anni precedenti (interessi composti).

Spetta al datore di lavoro versare la totalità dei contributi all'istituto di previdenza. Quando si realizza un evento assicurato, questo conto va a finanziare il versamento delle prestazioni. Nella previdenza professionale l'importo accumulato serve a pagare la rendita di vecchiaia, che

è versata per tutta la vita. Molti istituti di previdenza permettono anche di optare per un versamento unico della totalità o di una parte del capitale di vecchiaia. In caso di morte o invalidità, l'importo accumulato può servire a finanziare le prestazioni, che in questi casi sono generalmente versate soltanto in forma di rendita. Per finanziare queste prestazioni per i rischi di morte e invalidità, sono versati contributi specifici (oltre ai contributi di risparmio).

Gli assicurati che presentano lacune di risparmio (perché non hanno sempre versato contributi nella previdenza professionale o hanno avuto aumenti salariali nel corso della carriera) possono effettuare riscatti per colmare queste lacune. I riscatti sono importi che gli assicurati versano direttamente sul loro «conto di risparmio per il pensionamento» e in linea di massima sono deducibili dal loro reddito imponibile.

La previdenza professionale può essere impiegata anche per l'acquisto della propria abitazione principale (per finanziare una parte dei fondi propri necessari a tal fine).

Assicurazione su base collettiva

A prescindere dal tipo di prestazioni versate, il «conto di risparmio per il pensionamento» si distingue da altre forme di conto, perché il salariato che versa contributi a un istituto di previdenza è assicurato presso quest'ultimo e fa quindi parte di un collettivo. Vi è dunque una certa solidarietà tra gli assicurati. Per questo motivo le rendite sono versate per tutta la vita, anche se alla fine una persona riceve complessivamente più di quanto ha versato.

Questa solidarietà esiste anche per il finanziamento delle prestazioni da versare in caso di morte o invalidità. Tutti gli assicurati versano contributi di rischio, che sono utilizzati per pagare le prestazioni in caso di morte e invalidità quando un assicurato è confrontato a uno di questi eventi.

Previdenza professionale obbligatoria e sovraobbligatoria

La previdenza professionale è obbligatoria per i salariati che guadagnano più di 22 050 franchi all'anno presso un unico datore di lavoro. In tal caso, il reddito annuo è assicurato obbligatoriamente fino a un importo di 88 200 franchi. Questa previdenza professionale obbligatoria è chiamata «regime obbligatorio LPP». Le regole al riguardo sono contenute nella legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP). Le casse pensioni possono però assicurare anche salari più elevati. Si parla allora di previdenza professionale sovraobbligatoria.

Organi esecutivi

Gli istituti di previdenza

Sono i datori di lavoro a scegliere l'istituto di previdenza presso il quale assicurare tutti i propri dipendenti (con il consenso di questi ultimi).

In passato molti datori di lavoro creavano il proprio istituto di previdenza, presso il quale assicuravano i loro dipendenti. È per questo motivo che le grandi imprese svizzere hanno generalmente il proprio istituto di previdenza, che offre prestazioni più ampie rispetto alle prestazioni minime previste per legge.

I datori di lavoro possono però anche assicurare i loro salariati presso istituti di previdenza specifici per la loro categoria professionale (p. es. i macellai o i ristoratori). Esistono anche istituti di previdenza collettivi presso cui i datori di lavoro possono assicurare il proprio personale. Nella Svizzera romanda i datori di lavoro hanno la possibilità di assicurare i loro salariati presso istituti di previdenza legati a federazioni o associazioni di imprese. Infine, c'è l'istituto collettore, ovvero un istituto di previdenza nazionale, con un mandato federale, che accetta tutti i datori di lavoro. L'istituto collettore ha anche il compito di affiliare d'ufficio i salariati dei datori di lavoro che non fanno il necessario per garantire la loro assicurazione.

Versioni del documento in altre lingue:

Fiche d'information : La prévoyance professionnelle

Hintergrunddokument: Die berufliche Vorsorge

Documenti di approfondimento dell'UFAS:
www.bsv.admin.ch/riforma-lpp

Contatto

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Settore Comunicazione

+41 58 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch